

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

21° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1989

Presidenza del Presidente GIACOMETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito» (727), d'iniziativa del senatore Mazzola e di altri senatori

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e passim
BOLDRINI (PCI)	4, 6
CAPPUZZO (DC), relatore alla Commissione	3, 4, 5
MEOLI, sottosegretario di Stato per la difesa ..	4, 5
MESORACA (PCI)	5

«Riconoscimento della laurea in odontoiatria ai fini della ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento dei corpi sanitari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica» (1285), d'iniziativa del senatore Giacchè e di altri senatori

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE	6
------------------	---

«Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, concernente il reclutamento dei carabinieri» (1479), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 1, 2
BOLDRINI (PCI)	2
CAPPUZZO (DC), relatore alla Commissione	2
GORGONI, sottosegretario di Stato per la difesa ..	2

I lavori hanno inizio alle ore 10,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, concernente il reclutamento dei carabinieri» (1479), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, concernen-

te il reclutamento dei carabinieri», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Cappuzzo di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

CAPPUZZO, *relatore alla Commissione*. Si tratta di un disegno di legge di carattere formale. Infatti, in sede di approvazione di un precedente provvedimento, non ci si accorse che la variazione apportata al titolo di studio dovuta all'estensione dell'obbligo scolastico dalla scuola elementare a quella media, non era ripostata in una disposizione successiva, che ripeteva perciò la vecchia dizione. Ora dunque è necessario correggere l'articolato.

In particolare, la modifica riguarda l'indicazione del limite di età, laddove per i celibi e i vedovi senza prole si stabilisce il ventiquattresimo anno, e soprattutto il titolo di studio, dal momento che si specifica che queste categorie devono aver conseguito il titolo della scuola dell'obbligo, che attualmente è il diploma di licenza media e non più quello di licenza elementare. Su questo punto non credo ci si debba soffermare oltre e ritengo che il disegno di legge debba essere approvato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

BOLDRINI. Non ho nulla in contrario sulle affermazioni del senatore Cappuzzo; ma, visto che abbiamo già ascoltato in passato il COCER per avere la sua opinione in merito, chiederei di seguire la stessa procedura in questo caso.

CAPPUZZO, *relatore alla Commissione*. Siamo in presenza del classico comportamento dei parlamentari allorchè intervengono su disegni di legge riguardanti specifiche caratteristiche tecniche e interferiscono su certi particolari, provocando così contraddizioni nei testi legislativi approvati.

In questo caso non siamo di fronte ad un fatto innovativo rispetto al passato, ma si tratta solo di un rimedio per correggere un errore tecnico.

GORGONI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. In questo caso si tratta soltanto di un

errore materiale, in quanto nella vecchia norma si prevedeva il titolo di studio relativo alla scuola elementare e non alla scuola dell'obbligo. Se non modifichiamo immediatamente questo testo, causiamo un danno a coloro che chiedono di entrare in servizio.

Ma vi è di più; per quanto attiene al requisito dell'età, mentre le disposizioni generali richiedono 26 anni, con questo provvedimento viene ridotto il limite a 24, creando una disparità di trattamento tra i riammessi e i reclutati. Questa legge è urgente perchè consentirà di ammettere in servizio coloro che ne fanno richiesta. Solo in seguito si potrà affrontare il problema della riforma del reclutamento generale. Se non si provvede a questa correzione, vi sarà sempre un maggior numero di interessati che non potranno essere riammessi nell'Arma.

BOLDRINI. Prendo atto delle dichiarazioni del Sottosegretario e, avendo anche letto il verbale della Camera dei deputati, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 1.

Ne do lettura:

Art. 1.

1. La lettera *a*) dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, come sostituita dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 1115, è sostituita dalla seguente:

«*a*) i sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato delle altre armi, nonché del corpo equipaggi della marina militare previo nulla osta delle competenti capitanerie di porto, e dell'aeronautica, i quali abbiano già adempiuto ai propri obblighi di leva, purché:

non abbiano superato il ventottesimo anno di età, e durante il servizio militare si siano distinti per condotta e serietà di carattere;

siano celibi o vedovi senza prole, qualora non abbiano superato il ventiquattresimo anno di età;

abbiano statura non inferiore ai metri 1,65 se aspiranti alla riammissione nell'Arma a piedi e ai metri 1,68 se nell'Arma a cavallo;

siano in possesso del diploma di licenza della scuola dell'obbligo e dimostrino di avere una istruzione corrispondente al titolo di studio in sede di accertamento da praticarsi dai comandanti di legione con le modalità di cui all'articolo 4, ultimo capoverso, del presente decreto;

siano in possesso di tutti i requisiti morali e fisici richiesti per gli aspiranti all'arruolamento volontario di cui al precedente articolo 3;».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

«Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito» (727), d'iniziativa del senatore Mazzola e di altri senatori

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito», d'iniziativa del senatore Mazzola e di altri senatori.

Invito il relatore Cappuzzo a riepilogare i termini cui eravamo giunti nella seduta del 12 maggio.

CAPPUZZO, *relatore alla Commissione*. Su questo provvedimento abbiamo già discusso ampiamente, ascoltando anche il parere degli interessati. Eravamo, nella seduta del 12 maggio 1988, in una situazione di attesa nella speranza di poter prendere in esame il provvedimento generale sulla sanità militare. Siamo invece nella stessa situazione, mentre il problema della sanità militare si fa sempre più grave, a causa delle carenze vistose che devono essere colmate.

Rispetto alla posizione a suo tempo assunta dal direttore generale della sanità sono intervenute delle modificazioni. Ho davanti a me

una memoria compilata dal generale Cucciniello (capo del corpo della Sanità militare dell'Esercito) che vorrei leggere, perchè molto indicativa della possibilità di condividere lo scopo di questo provvedimento anche sul piano costituzionale.

Dalla lettura di tale memoria emerge che la riforma della sanità militare nel suo complesso è ancora di là da venire. Il problema della carenza dei quadri nel grado di tenente colonnello si fa sempre più marcato, anche se, considerando gli attuali ruoli dei capitani e dei maggiori, si può prevedere che nei prossimi 4-5 anni si potrà ricostituire l'organico del grado. Esiste una esigenza indilazionabile di attribuire importanti incarichi ospedalieri, che sono scoperti, e di pervenire alla sollecita approvazione del provvedimento legislativo relativo al passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento.

Tale provvedimento, per quanto sia limitato nel numero dei destinatari e necessariamente selettivo, allo scopo di immettere nel ruolo normale solo i migliori elementi, conferirebbe quella boccata di ossigeno che la sanità militare avverte come necessaria in un momento particolare, perchè di transizione. La situazione tende a stabilizzarsi, ma solo in una prospettiva di 4-5 anni. Il provvedimento dovrebbe essere aggiornato con alcune modifiche al testo originario.

All'epoca il ruolo disponeva di 96 ufficiali superiori provenienti dalla categoria di complemento. Alla data odierna sono presenti nel ruolo ad esaurimento solo 49 tenenti colonnelli. Quindi nel momento in cui si è tenuta, presso l'Ufficio di presidenza della Commissione, l'audizione del responsabile della sanità militare, vi era un organico di 96 persone che ora si è ridotto alla metà.

A ciò si deve aggiungere che molti degli ufficiali rimasti non sono più in possesso dei requisiti di età per aver già superato i 50 anni, mentre altri non sono in possesso dell'anzianità di grado di almeno 10 anni. Quindi, gli ufficiali che potrebbero essere interessati alle norme in discussione sono solo 26 a fronte di 25 posti che figurano a concorso. Sarebbe conveniente aggiornare il numero dei 25 posti a concorso rispetto ai 26 che potrebbero

partecipare, perchè altrimenti saremmo costretti ad immettere in ruolo persone che magari non hanno le qualità che vorremmo. Propongo di abbassare il numero dei posti a concorso riducendolo a 16.

Se questa è la situazione, occorrerebbe emendare il testo del provvedimento con modifiche che posso indicare articolo per articolo. All'articolo 1 anzichè 25 posti bisogna indicare 16 posti. All'articolo 2, capoverso *b*), laddove si parla della composizione della commissione, anzichè 4 ufficiali medici in servizio permanente con grado almeno di colonnello (dal momento che il concorso sarebbe di grado più elevato) si dovrebbe parlare di 4 ufficiali medici in servizio permanente con grado di ufficiale generale o colonnello.

L'articolo 3, comma 3, sarebbe opportuno che venisse modificato per avere la garanzia di un filtro ancor più selettivo, stabilendo un punteggio minimo da conseguire per evitare che vengano immessi anche elementi che non meritano un riconoscimento al livello considerato. Quindi, dopo il comma 3, bisognerebbe aggiungere le parole: «Per essere dichiarati vincitori del concorso i candidati dovranno comunque aver riportato nel citato esame un punteggio minimo di ventisette trentesimi».

Dunque abbiamo una riduzione del numero dei posti a concorso con una limitazione ulteriore attraverso il punteggio minimo di ventisette trentesimi che garantisce una migliore selezione, così come suggerito dal corpo sanitario.

All'articolo 5 c'è qualche piccola modifica da introdurre, perchè il primo comma non appare molto chiaro parlando di mantenimento di grado e anzianità e dell'assunzione di una posizione nel ruolo secondo l'ordine e la graduatoria di merito. Per meglio chiarire, l'articolo 5 verrebbe modificato in questo senso: «1. I tenenti colonnelli medici vincitori del concorso transitano nel ruolo del servizio permanente mantenendo il grado e l'anzianità di servizio e assumendo l'anzianità di grado e la posizione nel ruolo secondo l'ordine della graduatoria di merito di cui all'articolo 2, con le modalità indicate nella tabella allegata al disegno di legge». In questo modo è chiaro che l'anzianità di servizio non va perduta, ma va

modificata l'anzianità di grado in relazione al risultato del concorso.

Inoltre occorre modificare la tabella allegata all'articolo 5 del disegno di legge per adeguarla al ridotto numero dei posti a concorso, per cui avremmo: 4 posti per gli anni 1976 e precedenti, con anzianità 31 dicembre 1981, e altri 4 posti con anzianità 31 dicembre 1982, con un totale per gli anni 1976 e precedenti di 8 posti suddivisi in due scaglioni di anzianità, cioè 31 dicembre 1981 e 31 dicembre 1982. Per gli anni 1977 e precedenti, 4 posti con anzianità di grado 31 dicembre 1984; per gli anni 1978 e precedenti 4 posti con anzianità di grado 31 dicembre 1986.

BOLDRINI. Abbiamo la necessità di esaminare gli emendamenti presentati, perchè ci sembra si tratti di una variazione sostanziale.

CAPPUZZO, relatore alla Commissione. Da una semplice modifica iniziale discende tutta una serie di variazioni.

PRESIDENTE. Mi sembra che la richiesta del senatore Boldrini sia giusta. Lei dovrebbe presentare gli emendamenti e la discussione di merito dovrebbe essere rinviata.

CAPPUZZO, relatore alla Commissione. Il problema è più semplice di quanto non sembri. La mutata situazione ha comportato delle modificazioni ed abbiamo approfittato di ciò per rivedere tutta la tabella. Le altre due modifiche sono migliorative, perchè si pensa all'inserimento del grado di ufficiali generali e perchè si cambia il voto minimo richiesto.

È difficile spiegare oralmente la tabella, perchè i 16 posti vanno suddivisi per i vari anni.

MEOLI, sottosegretario di Stato per la difesa. Si potrebbe sospendere la seduta e procedere all'esame dell'altro disegno di legge iscritto all'ordine del giorno. Nel frattempo i colleghi potranno esaminare gli emendamenti in questione.

BOLDRINI. Ricordo che in passato sono state sollevate numerose obiezioni al riguardo.

Il senatore Cappuzzo era molto preoccupato, come altri colleghi. Ora queste modifiche proposte dal relatore dovrebbero eliminare tali perplessità, ma non siamo in grado oggi stesso di verificare certi cambiamenti e chiediamo pertanto il rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Concordo con la sua osservazione. Devo però far presente che ho ricevuto una lettera del generale De Martino, che sollecita l'approvazione del provvedimento in esame per le necessità di organico che si sono venute a creare.

Pertanto, se potessimo trovare una formula conciliativa tra le sue giuste richieste e la necessità di aderire all'invito del Governo e del generale De Martino, penso sarebbe molto utile. Direi intanto di distribuire gli emendamenti e poi di verificare se in giornata sarà possibile trovare il tempo per approvare il provvedimento.

CAPPUZZO, relatore alla Commissione. In effetti, nella seduta precedente espressi delle perplessità di principio e chiesi di procedere ad una audizione affinché i responsabili della Difesa esprimessero la loro opinione. Le mie non erano perplessità di ordine generale, pur persistendo la grave situazione della sanità militare, in quanto si pensava che il provvedimento, così come formulato nella prima stesura, allargasse troppo le maglie della selezione, inserendo elementi che non meritavano di avere funzioni superiori.

Nel frattempo si è determinata una situazione diversa con la riduzione a metà dei concorrenti, per cui il provvedimento, in mancanza di una soluzione definitiva del problema, può essere preso in esame. In questo momento anche gli esponenti delle istituzioni sono favorevoli a questo disegno di legge, poichè si rendono conto che la situazione di carenza degli organici della sanità si fa preoccupante per certe funzioni ospedaliere.

Quindi, diminuito il numero dei concorrenti da 96 a 49, anche perchè sono eliminati coloro che hanno superato i 56 anni di età, si ha la garanzia di non ammettere facilmente chiunque. Il filtro del voto minimo dà la possibilità di operare una buona selezione e per questo

ho accantonato le mie perplessità. Rimangono quelle di principio, perchè c'è un periodo di 4 o 5 anni di carenza nelle funzioni generali della sanità militare. Del resto la legge organica di riforma della materia non verrà approvata in breve tempo e quindi accetto questa soluzione.

MEOLI, sottosegretario di Stato per la difesa. Mi sembra ci siano le condizioni per tentare di approvare il disegno di legge in giornata.

MESORACA. Spero prevalga il senso di responsabilità di tutti. Non ci stiamo rifiutando di esaminare le proposte integrative del senatore Cappuzzo. Si dà il caso che alle perplessità già presenti in tutti si sono aggiunti dei cambiamenti. Per il senatore Cappuzzo è più facile valutare la situazione, perchè è a conoscenza del problema.

Noi invece non siamo in condizione di poter esaminare queste variazioni e credo si debba avere il tempo necessario per studiare gli emendamenti. Una settimana in più non determinerà guasti irreparabili.

Se invece la maggioranza dovesse decidere di arrivare all'approvazione, deve sapere che il Gruppo comunista sarà contrario, perchè non possiamo esprimere un giudizio equilibrato in questa situazione.

PRESIDENTE. Mi rendo conto delle vostre esigenze, però avanzo la proposta di sospendere la seduta e riprenderla tra un'ora: credo sia una soluzione possibile.

MESORACA. In un'ora non possiamo prendere una decisione.

CAPPUZZO, relatore alla Commissione. Si tratta di modifiche conseguenti l'una all'altra. La riduzione a 16 dei posti a concorso ha messo fuori gioco tutto lo scaglionamento delle promozioni per gli anni 1973, 1974 e precedenti. Per cui sono stati perduti 9 posti e ne sono rimasti 16 con due anzianità differenti. Ora sono stati suddivisi sulla base di una valutazione dell'amministrazione.

Non avendo qui l'annuario e non disponendo delle proiezioni nel futuro, non posso prendere delle decisioni; ma l'amministrazione vuole risolvere il problema e non vuole dare anzianità molto scaglionate indietro nel

tempo. Per questa ragione si parte dal 1981 e si arriva al 1986 al fine di colmare questo periodo di carenza con un'articolazione che a me sembra accettabile, anche alla luce di talune perplessità manifestate nella precedente seduta.

BOLDRINI. Vorrei sollevare una questione di carattere umano. Il collega Giacchè è in ospedale e non possiamo raggiungerlo in quella sede per chiedere il suo parere. Si tratta anche di un problema di solidarietà. Chiedo perciò di rinviare l'esame del provvedimento, in quanto il nostro collega che si è occupato del problema non può essere consultato.

Egli potrebbe anche essere totalmente d'accordo, ma non possiamo saperlo.

PRESIDENTE. Questo è un argomento che la Commissione non può sottovalutare. Rimangono dei problemi in relazione alla programmazione dei nostri lavori visto che la settimana prossima si svolgerà il congresso della Democrazia cristiana.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

«Riconoscimento della laurea in odontoiatria ai fini della ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento dei corpi sanitari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica» (1285), d'iniziativa del senatore Giacchè e di altri senatori (Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Riconoscimento della laurea in odontoiatria ai fini della ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento dei corpi sanitari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica», d'iniziativa dei senatori Giacchè, Boldrini, Benassi, Imbriaco, Giacometti, Poli, Ianni, Bozzello Verole e Pierri.

Diamo per acquisita la precedente fase della trattazione in sede referente, conclusasi il 1° febbraio.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 1, il cui testo è il seguente:

Art. 1.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, i bandi di concorso o di

arruolamento per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento dei corpi sanitari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica possono prevedere, tenuto conto delle esigenze della Sanità militare, che abbiano titolo all'ammissione ai predetti corsi, in misura comunque non superiore al 5 per cento dei posti disponibili, anche i laureati in odontoiatria, in possesso della relativa abilitazione all'esercizio professionale, che ne facciano domanda.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'articolo 1 sopprimere le parole: «in misura comunque non superiore al 5 per cento dei posti disponibili».

1.1

IL GOVERNO

All'articolo 1 aggiungere il seguente comma 2:

«2. Gli ufficiali reclutati con le modalità di cui al comma 1, che abbiano superato il corso di formazione iniziale, sono nominati sottotenente o guardiamarina odontoiatra».

1.2

PIERRI

Poichè nessuno domanda di parlare, pongo in votazione l'emendamento 1.1.

È approvato.

Pongo in votazione l'emendamento 1.2.

È approvato.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico, come risulta dalle modifiche introdotte.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO